

Data:
mercoledì 29.10.2014

IL TIRRENO GROSSETO

Estratto da Pagina:
III

Italia nostra attacca il Consorzio Bonifica

Raffica di domande del presidente Scola: dai lavori nell'Elsa e nella Sgrilla al taglio della vegetazione

► MARSILIANA

Un fuoco di fila di domande per fare luce sulle contraddizioni che emergerebbero fra i lavori fatti dal Consorzio di bonifica e alcune disposizioni di legge. A porle al presidente del Consorzio di bonifica, Fabio Bellacchi e, per conoscenza al governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, è il presidente della sezione di Grosseto di Italia nostra, Michele Scola.

I quesiti partono dalle affermazioni di Bellacchi che avrebbe dichiarato di aver ef-

fettuato lavori indispensabili per la sicurezza idrogeologica per un ammontare di 15 milioni di euro. Molte delle domande che Italia Nostra pone al Consorzio riguardano i lavori effettuati nell'Elsa e nella Sgrilla, torrente tristemente noto per aver, la sua esondazione, causato la morte delle due sorelle mancianesi.

L'associazione ambientalista chiede lumi in merito al taglio totale della vegetazione ripariale compiuto fra il febbraio e l'agosto del 2012 e sullo scavo dell'alveo; 20 chilometri di lavori spezzettati in 10 mi-

cro progetti di cui non sarebbe stata necessaria nessuna indagine idrogeologica, secondo quanto risulta a Scola.

Una vegetazione che sarebbe stata rimossa solo per far entrare i mezzi meccanici che contrasterebbe con quanto disposto dalla legge che imporrebbe di usare il meno possibile mezzi meccanici per entrare nei fiumi. Questi interventi sarebbero, secondo Scola, in contrasto con quanto dispone la legge che vieta di sradicare piante entro una distanza di 9 metri dall'alveo. Sotto accusa anche il tempo di corruzione

dell'Elsa e della Sgrilla che sarebbe diminuito del 40 per cento alla sezione di deflusso presso la confluenza dell'Elsa nell'Albegna. Italia nostra chiede, a questo proposito, se la diminuzione di questo parametro sia stata considerata nei progetti. Insomma molte domande sui lavori fatti su di un torrente, l'Elsa, che a volte forse viene preso in scarsa considerazione ma che secondo Scola, durante l'evento alluvionale del 2012, proprio per i lavori fatti, sotto il ponte della Marsiliana, contribuì alla metà della portata totale. Scola conclude chiedendo se è vero che si fossero lasciati intatti le sponde e l'alveo, sotto quel ponte, sarebbe passato il 25 per cento di acqua in meno. Tutte domande che attendono una risposta. (l.a.)



Il torrente Elsa nel punto in cui è esondato travolgendo le sorelle Carletti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.